

Appuntamenti

RAMBO: UN NUOVO MITO DI CELLULOIDE? — È questo il titolo del convegno organizzato dal centro d'iniziativa sperimentale Ciac '85 presso l'aula magna dell'università La Sapienza per oggi pomeriggio alle 16,30. Intervengono Guido Aristarco, docente universitario, Dacia Margini, Mario Verdano, Luigi Faccini, Gianni Amelio, Giampaolo Galena.

LA POESIA, LA VERITÀ — È il tema di un ciclo di conferenze, dedicato al rapporto tra pensiero e poesia che il Centro internazionale «Eugenio Montale», organizza in via del Colosseo 61 (Convento occupato). Oggi pomeriggio, 11 aprile, alle 17,30, Mario Luzi, parlerà da Tourville, testimonianze.

CARTE DEI TAROCCHI — È questo il tema di un seminario in sedici lezioni organizzato dal Cipa (largo Cairoli, 2). Altri corsi, sul rapporto tra carte e magia e astrologia esoterica e omanonica, si svolgeranno sempre nella sede del Cipa.

Mostre

PALAZZO BRASCHI — È aperta a palazzo Braschi la mostra dedicata al pittore norvegese Edvard Munch, che comprende 250 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, pastelli e grafica provenienti dal museo Munch di Oslo, dalla Galleria nazionale e da collezioni private norvegesi.

ASSOCIAZIONE ALZAIA GRIFO (Via della Minerva, 5) — Foloni: disegni, acquerelli, sculture e multipli. Fino al 17 aprile.

PERSONALE DI FRANCESCO SCIALO — Continua con la personale di Francesco Scialo che verrà inaugurata oggi 8 aprile alle 18, il ciclo di mostre «Controdeduzioni», curato da Paolo Balsani per la galleria «Al Centro di Cavallo».

Ieri sono caduti quattro centimetri di neve, ma ormai siamo alla chiusura

Terminillo, una stagione «no»

Quest'anno le presenze giù del 40%

Per gli albergatori una «catastrofe» Gli effetti della vertenza sugli impianti A Pasqua sono arrivate 25 mila persone ma il dato negativo rimane lo stesso



Il nostro servizio RIETI — Sono scesi 4 centimetri di neve, ma la stagione ormai si chiude. Il Terminillo «vivacchia». Questo brutto verbo esprime l'atmosfera che si respira tra gli operatori turistici della «montagna dei romani» a conclusione di questa brutta stagione sciistica.

insiste — «gli sciatori continuano ad andarsene al nord anche perché qui mancano le strutture per il divertimento (cinema, nigh, piscina, ecc.)». Se continua così lo chiudo. Anche un gestore da «quattro stelle», lamentando una perdita del 30-40 per cento per la mancanza di neve a Natale, forse pensa ad 450 cannoni che fin da novembre sparano neve al Settentrione.

«A dicembre come al solito non c'è stata neve, sono saltate le settimane di Natale e dell'Epifania, sono mancate le domeniche di sole a gennaio e febbraio e solo con marzo e soprattutto la settimana di Pasqua si sono avuti i «tutto esaurito» che reggono in piedi la baracca. Questo lo sconsolato riepilogo di un osservatore privilegiato quale il gestore dell'albergo «Cavallino bianco» di Pian di Valli, due stelle (350mila lire a settimana) con annesso bar e notiscio. «È stata un'annataccia, —

«In alcuni casi, come è accaduto ad esempio nella filiale di piazza S. Giovanni di Dio, anche soltanto con tre o quattro dipendenti la Standa ha riaperto ieri a Roma una decina di sedi. È accaduto nella zona di Monteverde, ma anche nella filiale di via Tuscolana e in numerose altre parti della città. Di fronte alle filiali riaperte con personale drasticamente ridotto si è concentrata la protesta dei lavoratori (lavoratrici nella stragrande maggioranza) licenziati che hanno invitato i clienti a non fare acquisti in segno di solidarietà con la loro battaglia. Invito in molti casi accolto dai clienti più giovani. Intanto i dipendenti della Standa colpiti a Roma da 430 licenziamenti proseguono la loro battaglia in un clima di intimidazioni. Ample manifestazioni di solidarietà vengono da tutta la città. Ma questo ai direttori delle filiali non piace. Anzi, in alcuni casi, come ad esempio a viale Trastevere, i direttori hanno anche impedito alle dipendenti licenziate di restare dentro la filiale in assemblea permanente.

«La Standa di viale Trastevere ieri è rimasta chiusa, così come tante altre filiali. Solidarietà anche da parte di numerosi consigli di circoscrizione. Come quello della XVI circoscrizione che in un ordine del giorno afferma: «La politica dei licenziamenti attuata dalla Standa costituisce un ulteriore grave attacco alle donne. Sono loro l'80% dei licenziati». Intanto si prepara la manifestazione indetta per domani da Cgil-Cisl-Uil di fronte alla sede romana della Montedison, che, come è noto, ha risposto finora sempre negativamente alle richieste di revoca dei licenziamenti avanzate nel corso delle riunioni svoltesi al ministero del Lavoro.

Ieri sera un ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dalla giunta circoscrizionale, che chiede, tra l'altro a Comune e Regione, di verificare se la Standa intende cedere licenze a privati. A Signorelli, alla giunta capitolina ed alla Regione Lazio la giunta circoscrizionale chiede anche di intervenire presso i ministeri dell'Industria e del Lavoro per il ritiro dei licenziamenti. Il consiglio circoscrizionale esprime solidarietà ai lavoratori ed alle lavoratrici colpiti dai licenziamenti.

In risposta a ciò afferma: «In annate come questa c'è un passivo che non favorisce certo il servizio e gli investimenti». La Società ha contribuito ad organizzare gare di sci a livello internazionale, ma è difficile che esse siano riuscite a cancellare tutto il «nero» che la vertenza sulla gestione degli impianti ha attirato in dicembre. Lo stallo che minaccia la pratica la mancata riapertura delle scivole continua. Una delibera transitoria regionale ha prorogato la concessione degli impianti da parte dei Comuni limitrofi alla Società «Funivia» fino al settembre prossimo. In quella data si riproporrà il problema giuridico e politico di una nuova concessione decennale, esattamente come accadde quattro mesi fa.

Ma è solo per questo che il Terminillo «vivacchia»? Tutto il settore «indotto» (negozi, ristoranti, bar, ecc.) sono in perdita, non unirsi al titolare del negozio di articoli sportivi «Willy», il quale esacerbatore per i mancati guadagni non tenta nemmeno di analizzare la situazione. Eppure a Pasqua si è parlato di oltre 25mila persone e spesso di domenica il Terminillo è un formicale, come ricorda spaventato, ma in fondo soddisfatto, il proprietario di un'autobus. «A questo proposito non dimentichiamo il problema dei parcheggi», dice Vincenzo Cingolani della Scuola di sci Terminillo, «non lamentandosi dello sciocco o delle piste domenicali intasate al punto di richiedere un'ecodice della pista» con tanto di sorpasso a destra.

Un parere più costruttivo sembra essere quello del presidente dell'Associazione Operatori Terminillo, Antonio Oliveri: «Serve una pianificazione che renda questa montagna un'industria turistica». Come industria, però, è piuttosto irrazionale: meno di 400 posti letto in 7 alberghi (che molto facilmente si riempiono) di fronte a più di 1.500 appartamenti in 35 residence e case-albergo. Questi ultimi sono in parte venduti ma inutilizzati mediamente per il 90 per cento (cioè a detta di Oliveri, proprietario di un residence) e hanno deturpato in più punti la montagna solo per far lucrare sul milione e mezzo che mediamente costa un loro metro quadro.

Al turismo nel suo complesso ne è venuto poco: con soli 400 posti letto in albergo non si possono organizzare grandi manifestazioni di richiamo, nemmeno il Festival del garofano che ne richiede 1.500. E, si sa, niente guadagni significa niente investimenti in cannoni, piste, attrezzature. Il fantomatico «progetto Terminillo» a cui si dovrebbe ambire è vanificato poi da un Piano paesaggistico sbeffeggiato da quasi tutte le costruzioni (si dice che molti alberghi, residence e ville insistano su terreno demaniale o siano in altro modo abusivi), inoltre non tutti i Comuni che si affacciano sul Terminillo hanno un regolatore né tanto meno ce n'è uno comprensoriale. Con la neve che si scioglie definitivamente quindi i problemi affiorano proprio tutti. Come i sassi.

Rodolfo Calò

Il partito

ASSEMBLEA: DECIMA alle ore 18 c/o il Centro sociale assemblea sulla casa; CELLULA ATAC TRASTEVERE alle ore 16,30 c/o Sezione Testaccio assemblea con il compagno Mario Santini.

RACCOLTA DELLE FIRME SULLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONCORSI — Proseguono le iniziative nel territorio in numerosi punti della città: in IX Zona, è stato organizzato un punto di raccolta delle firme da tutte le sezioni della zona, presso la sede del Collocamento di Alberone in via Raffaele de Cesare, per oggi venerdì 11 dalle ore 9-13; sempre oggi alle 18,30 nella sede romana dell'Istituto Italo-Africano (via Ulisse Aldovrandi 16). L'esposizione rimarrà aperta fino al 18 aprile con il seguente orario: 9-13; 17-19,30. Domenica pomeriggio chiuso.

IN ALGUNO caso, come è accaduto ad esempio nella filiale di piazza S. Giovanni di Dio, anche soltanto con tre o quattro dipendenti la Standa ha riaperto ieri a Roma una decina di sedi. È accaduto nella zona di Monteverde, ma anche nella filiale di via Tuscolana e in numerose altre parti della città. Di fronte alle filiali riaperte con personale drasticamente ridotto si è concentrata la protesta dei lavoratori (lavoratrici nella stragrande maggioranza) licenziati che hanno invitato i clienti a non fare acquisti in segno di solidarietà con la loro battaglia. Invito in molti casi accolto dai clienti più giovani. Intanto i dipendenti della Standa colpiti a Roma da 430 licenziamenti proseguono la loro battaglia in un clima di intimidazioni. Ample manifestazioni di solidarietà vengono da tutta la città. Ma questo ai direttori delle filiali non piace. Anzi, in alcuni casi, come ad esempio a viale Trastevere, i direttori hanno anche impedito alle dipendenti licenziate di restare dentro la filiale in assemblea permanente.

Lotta sempre più difficile per i licenziati

La Standa riapre con personale dimezzato

Hanno ripreso a funzionare ieri una decina di filiali - Picchetti davanti alle sedi - Molti clienti non sono entrati per solidarietà

In alcuni casi, come è accaduto ad esempio nella filiale di piazza S. Giovanni di Dio, anche soltanto con tre o quattro dipendenti la Standa ha riaperto ieri a Roma una decina di sedi. È accaduto nella zona di Monteverde, ma anche nella filiale di via Tuscolana e in numerose altre parti della città. Di fronte alle filiali riaperte con personale drasticamente ridotto si è concentrata la protesta dei lavoratori (lavoratrici nella stragrande maggioranza) licenziati che hanno invitato i clienti a non fare acquisti in segno di solidarietà con la loro battaglia. Invito in molti casi accolto dai clienti più giovani. Intanto i dipendenti della Standa colpiti a Roma da 430 licenziamenti proseguono la loro battaglia in un clima di intimidazioni. Ample manifestazioni di solidarietà vengono da tutta la città. Ma questo ai direttori delle filiali non piace. Anzi, in alcuni casi, come ad esempio a viale Trastevere, i direttori hanno anche impedito alle dipendenti licenziate di restare dentro la filiale in assemblea permanente.

«La Standa di viale Trastevere ieri è rimasta chiusa, così come tante altre filiali. Solidarietà anche da parte di numerosi consigli di circoscrizione. Come quello della XVI circoscrizione che in un ordine del giorno afferma: «La politica dei licenziamenti attuata dalla Standa costituisce un ulteriore grave attacco alle donne. Sono loro l'80% dei licenziati». Intanto si prepara la manifestazione indetta per domani da Cgil-Cisl-Uil di fronte alla sede romana della Montedison, che, come è noto, ha risposto finora sempre negativamente alle richieste di revoca dei licenziamenti avanzate nel corso delle riunioni svoltesi al ministero del Lavoro.

Solo 200 milioni per l'attività di 14 istituti

Fondi scarsi, in pericolo i musei dell'università

Il grido d'allarme lanciato da presidi e studiosi dell'ateneo La Sapienza - Stanziamenti immutati dal 1980 - Carente il personale

Grido d'allarme per i quattordici musei universitari. Lo hanno lanciato all'unisono presidi, studiosi ed esponenti dell'ateneo La Sapienza. Personale e fondi sono insufficienti e le quattordici istituzioni, che rappresentano un prezioso patrimonio scientifico e culturale, sono con l'acqua alla gola. Dal 1980, l'università stanziava per manutenzione, aggiornamento, attività tecnico-scientifica e altre voci una cifra globale di 200 milioni. Cifra che non ha mai subito ritocchi.

Sergio Donadoni, egittologo, membro della commissione musei d'ateneo, istituita alcuni anni fa dal rettore Antonio Ruberti, afferma che «ne occorrerebbero almeno il doppio per affrontare le esigenze più urgenti». E sottolinea che «il problema della mancanza di personale è gravissimo». Luciana Drago, del museo di etruscologia, si sofferma sulle difficoltà del suo istituto: «Il nostro museo è attualmente chiuso perché stiamo cercando di ristrutturarlo, ma con grande sforzo, perché il finanziamento su cui possiamo contare è scarso e assolutamente inadeguato alle reali esigenze. Il museo sopravvive grazie alla nostra buona volontà, al nostro entusiasmo di studiosi. Per quanto riguarda il personale tecnico e generale, una sola parola: inesistente».

I quattordici musei sono suddivisi tra quattro facoltà: Lettere (etruscologia, museo dei gessi, museo delle origini, museo del vicino Oriente), Scienze (museo di anatomia comparata, zoologia, antropologia, museo di fisica, museo di botanica, quello di geologia, museo di mineralogia e quello di paleontologia), Economia e Commercio (museo di merceologia) e Medicina (museo di storia della medicina). Per tutti la stessa musica. «Non vi è dubbio che meriterebbero una maggiore attenzione — sostiene Giorgio Tecce, preside della facoltà di Scienze —, sia dal punto di vista del personale, che è mancante o insufficiente, sia da quello finanziario. Le collezioni hanno bisogno di essere arricchite e aggiornate. L'università avrebbe bisogno del sostegno degli enti locali: noi studiosi possiamo solo promuovere iniziative e lavorare molto».

Lettere

Perché quei giardini ancora non ci sono? Cara Unità, il comitato degli inquilini di Serpentara I, già da diverso tempo e con diverse lettere, ha fatto pressione agli organismi dell'Incp, responsabili dell'allestimento dei giardini di fronte alle costruzioni di edilizia economica e popolare di Viale Lina Cavallari, affinché le zone destinate a verde siano al più presto attuate.

In una lettera del maggio scorso, il vicepresidente dell'Incp, Alvaro Iacobelli, indicava, con certezza, nell'autunno '85, il periodo per la sistemazione dell'area eccompilando l'informazione con la notizia che la pratica era ormai espletata in tutti i suoi aspetti, avendo acquisito il parere favorevole della competente commissione consiliare. Fino ad oggi le aree destinate a verde del complesso «Serpentara» hanno visto solo l'erba e gli alberelli piantati autonomamente dai cittadini residenti.

Il Comitato pone le seguenti domande: 1) per quale motivo, nonostante le assicurazioni del vicepresidente dell'Incp, sino ad oggi il verde non è stato attuato? 2) i fondi stanziati per l'opera, essendo passato diverso tempo, sono ancora sufficienti e disponibili? 3) quali sono e chi sono i responsabili del ritardo della messa in opera del verde? Distinti saluti. IL PRESIDENTE DEL COMITATO INQUILINI SERPENTARA

Sull'Aurelia e sulla Tiburtina

Tre morti in due incidenti

Tre morti e otto feriti: è il bilancio di due spaventosi incidenti stradali sulla Tiburtina. Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di un terribile incidente stradale avvenuto ieri mattina poco dopo le 8 sull'Aurelia al km. 17. Le vittime sono Pietro Lilli di 62 anni e sua moglie Concetta Falcione di 65 anni. In prognosi riservata all'Aurelia Hospital si trovano Reginaldo Di Mario di 37 anni e Francesco Foschi di 48 anni. Non è stato possibile finora stabilire con esattezza le cause del grave incidente. Reginaldo Di Mario era alla guida di un'Alfa 6 e ad alta velocità percorreva l'Aurelia sotto la pioggia battente. La potente auto improvvisamente è slittata, è sbandata ed è finita al centro della strada. Contro la macchina impazzita sono andate a schiantarsi la Fiat 131 di Francesco Foschi, targata Viterbo e la Renault 5 di Pietro Lilli. Per lui è per la moglie che era seduta accanto al posto di guida l'urto è stato fatale: quando i loro corpi sono stati estratti dal groviglio di lamiera erano ormai privi di vita. Molto gravi le condizioni degli autisti delle altre macchine. Trasportati all'Aurelia Hospital, che si trova poco lontano dal luogo dell'incidente, sono stati ricoverati con prognosi riserbate. L'altro incidente è successo al km. 18,300 della Tiburtina. Rosaria Antonelli, 26 anni, è rimasta uccisa. Grave un ragazzo di 17 anni Duilio Galli. Una «131» bianca proveniente da Villanova e diretta verso Roma, con a bordo cinque giovani: tra cui Duilio Galli, di 17 anni; si è scontrata con una «126» rossa che viaggiava in senso opposto, condotta da Rosalia Antonelli, 26 anni, di Egni di Tivoli, che tornava dal lavoro. Proprio quel momento è sopraggiunta una «Golf GT» guidata da Angelo Lucchini di 40 anni, che si è andata a schiantare contro l'ultima. Sono stati ricoverati in ospedale a Tivoli in gravissime condizioni, Rosaria Antonelli e Duilio Galli. Dopo due ore la giovane donna è morta.

Danni per 200 milioni

A fuoco un stabilimento di Ostia

Un incendio probabilmente doloso, ha causato circa duecento milioni di danni nello stabilimento balneare di Ostia, la «Nuova Pineta». Le fiamme si sono sviluppate l'altra sera, poco prima di mezzanotte. A dare l'allarme ai Vigili del Fuoco sono stati alcuni passanti. I pompieri, intervenuti con alcune autobotti, sono riusciti a domare l'incendio in breve tempo, ciò nonostante le fiamme avevano avuto il tempo di propagarsi a sei cabine zeppate di materiale da spiaggia, ombrelloni, sedie a sdraio, mille e cento tende con telai in alluminio. I Vigili del Fuoco per il momento non sono in grado di precisare se si sia trattato di incendio doloso. Non si è sicuramente verificato un corto circuito in quanto non ci sono fili elettrici. «Non possiamo però escludere la causa colposa — dicono gli inquirenti del commissariato di Ostia — alcuni operai lavorano nello stabilimento fino a tardi. Qualcuno di loro per distrazione potrebbe aver lasciato un mozzicone di sigaretta ancora acceso». La pista più probabile rimane comunque quella del dolo anche se per ora i connotati sono oscuri. «Minacce, richieste di denaro — dicono i fratelli Pietrini, proprietari dello stabilimento «Nuova Pineta» — non ne abbiamo mai ricevute». Del resto, a quanto affermano gli inquirenti, la pratica dell'estorsione da parte del racket è assai poco estesa e mai in passato stabilimenti balneari sono stati dati alle fiamme per vendetta.

Alberi abbattuti per spettacoli musicali, protesta del Pci

Diciotto oimi sono stati abbattuti nel parcheggio antistante il Palazzo dello sport dell'Eur per far spazio a tre strutture che serviranno per ospitare spettacoli musicali nell'ambito di un «meeting». La denuncia è stata fatta da tre consiglieri comunali comunisti — Panatta, Rossetti e Montini — i quali hanno presentato un'interrogazione al sindaco di Roma su quella che hanno definito «un'iniziativa estremamente gravosa». Le tre tende sono state allestite — secondo quanto si è appreso — per una serie di iniziative (discoteca e rassegne di video) che concluderanno ogni sera i lavori del convegno promosso dalla Confindustria per celebrare il quarantesimo anniversario della sua costituzione.

Rieti, si uccide pensionato di 79 anni

A 79 anni si è suicidato nella propria camera da letto con un colpo di fucile alla testa. Si chiamava Severino Francia, pensionato, residente con due fratelli in via Valle del Turano, una strada di campagna nel dintorno di Rieti. Da tempo era in preda ad una crisi depressiva ed aveva più volte palesato la volontà di uccidersi. È stata la sorella che, per caso, nella prima mattinata di ieri ha rinvenuto il cadavere.

Chiesta la convocazione del Consiglio sulla sanità

La convocazione di una riunione del consiglio comunale che affronti i problemi della sanità a Roma è stata chiesta dai rappresentanti del Pci (Andreoli, Cameroni e Battaglia) e di Dp (Ventura) nella commissione consiliare omologa. In un comunicato congiunto reso noto da Dp essi affermano che «la commissione, per la lontananza del pentapartito, non è messa in grado di affrontare i problemi relativi a personale, bilancio, stato dei servizi programmazione e coordinamento delle Usl, che «i servizi sanitari sono lasciati al più totale abbandono» e che «la gravità della situazione socio-sanitaria della città non interessa né gli assessori né i componenti della maggioranza».

Editori Riuniti Riviste. politica ed economia, riforma della scuola, critica marxista. Abbonamenti e prezzi.

Editori Riuniti Riviste. politica ed economia, riforma della scuola, critica marxista. Abbonamenti e prezzi.